Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 1 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 287

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-643 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Altri Capi dell'Ogaden si sottomettono
e chiedono di combattere contro il Negus

Nuovo bombardamento aereo su Dagabur: una colonna di automezzi distrutta -- L'azione su tutto il fronte tigrino prosegue

L'accerchiamento del Tembien

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona di operazioni, 30 notte.

Il Corpo d'Armata Eritreo alle cui vicende partecipo, è in movimento con tutti i suoi battaglioni per la conquista definitiva della regione del Tembien. In questi giorni scorsi colonne leggere hanno fatto rapide puntate senza incontrare resistenze.

Il rastrellamento del Gheraltà

L'azione dei battaglioni eritrei era stata preceduta, come sapete, dal rastrellamento della regione del Gheraltà, dove si annidavano gruppi di briganti, soprattutto nel-

la stretta di Sciogua Sciogui detta, in lingua tigrina, strada «dei maco camicia». La sera del 19 novembre, appunto durante l'esecuzione dell'opera di rastrellamento, gruppi ascari furono attaccati. I briganti sparavano sulla salmeria allo scopo di mettere in fuga i conducenti e razziare il carico. La colonna italiana era divisa in due parti: la prima marciava verso Cit Fares, l'altra verso l'imboccatura della stretta di Sciogua Sciogui. Il maggiore Dalmonte, che marciava al centro della colonna, appena uditi i primi spari, accorse coi suoi soldati, organizzando immediatamente il contrattacco. Mentre lanciava i suoi uomini al combattimento, ed egli stesso marciava in prima fila, fu colpito all'inguine, mentre il suo muletto cadeva ferito. Malgrado la dolorosa ferita, il maggiore Dalmonte continuava a guidare il contrattacco, riuscito vittorioso dopo due ore. I briganti, aiutati dall'oscurità, fuggirono lasciando morti e feriti. Altre colonne rastrellavano intanto il terreno senza incontrare serie resistenze.

Esaurito questo compito di pulizia e aperte le comunicazioni, il Corpo d'Armata Eritreo poteva intraprendere l'azione di conquista della vasta regione del Tembien, l'ultimo feudo di Ras Seyum.

Un messaggio agli indigeni

La marcia dei battaglioni è stata preceduta da un'azione politica. Infatti la mattina del 27 corrente veniva lanciato dagli aeroplani un messaggio alle genti del Tembien in cui si legge: «Il Governo italiano viene a portarvi giustizia e pace. So che qualche capo vuole armarvi contro di noi perchè sa che noi veniamo a liberarvi e a fare cessare i soprusi dei capi. So che molti fra voi vogliono sottomettersi. Per non colpire gente amica, consegnate le armi e fate atto di leale sottomissione alle truppe italiane che incontrerete».

La marcia si svolge in direzione nord-ovest da Macallè verso il Passo Abarò e verso Melfa; essa è aperta dai battaglioni della prima Divisione. I battaglioni degli Ascari sono scattati la mattina del 27, quando è stato dato l'annunzio della marcia, ed hanno fatto fantasia e così, lungamente, hanno camminato per la strada difficile e stretta. Presso un tukul prima di giungere ad Abarò, il gruppo eritreo, verso la sera della prima giornata di marcia, è stato attaccato da gruppi nemici: l'attacco era diretto contro la retroguardia. I nostri ascari si lanciavano immediatamente all'attacco e mettevano in fuga con ben aggiustato fuoco i nemici, che lasciavano sul terreno dieci morti e alcuni feriti.

Via via che si sviluppa l'avanzata gli abitanti vengono disarmati, si nominano nuovi capi, e si organizza la vita politica e amministrativa. Quando lo schieramento del Corpo d'Armata Eritreo sarà accentrato col completo possesso del massiccio del Tembien, la strada verso sud sarà aperta alla nostra marcia.

Alfio Russo.

Comunicato N. 59

ROMA, 30 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 59:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte del primo Corpo d'armata è sempre in atto il rastrellamento della regione dell'Uombertà.

«Il Corpo d'armata eritreo prosegue l'azione nel Tembien. Una nostra colonna sul ciglione ad ovest del torrente Gherà ha avuto uno scontro con armati abissini che hanno lasciato sul terreno dieci morti.

«Sul fronte somalo si sono presentati alle nostre autorità politiche a Callafo, nella zona degli Sciaveli, i capi, notabili e armati degli Ogaden Abdalla Talamoghe, e dei Ghelimes, facendo atto di sottomissione e chiedendo di partecipare alle operazioni contro il governo di Addis Abeba.

«Una squadriglia dell'aviazione della Somalia, partita dal nuovo campo di Gorrahei, ha nuovamente bombardato le fortificazioni di Dagabur riuscendo anche a distruggere una colonna di automezzi.

«L'aviazione eritrea ha svolto il consueto compito perlustrativo a sud delle nostre linee marginali».

I movimenti abissini
a sud di Macallè

Adigrat, 30 notte.

Dalle nostre ricognizioni aeree risulta che gli abissini, i quali si spostavano finora soltanto nelle ore notturne, vanno effettuando spostamenti e concentramenti anche durante le ore diurne. Dal loro vari movimenti appare chiaro che essi si concentrano presso Amba Alagi. Tra Beles e Adi Maucarè è stato avvistato il passaggio della cavalleria galla atto a confermare che l'esercito del negus si sposta verso il fronte nord. Anche presso Enda Mariam gli aerei hanno scorto gruppi di armati provenienti dalla regione Lasta che si trova sulla riva destra dell'Alto Tacazzè. Si apprende che Ras Seyum ha ordinato al degiac Amare di molestare le nostre truppe che si sono stabilite nel Tembien. Il degiac Amare cerca di raccogliere le bande armate lungo il fiume Ueri a sud-ovest del Tembien. (*Radio A. O.*)

Una sosta del negus
a mezza strada verso il fronte

Debra Brehan (Scioa), 30 notte.

Il negus ha fatto una breve sosta in questo piccolo paese, che si trova a metà strada fra Addis Abeba e Dessiè. Il corrispondente dell'«United Press», Ben Ames, il quale ha seguito la carovana imperiale, è riuscito ad avvicinare Hailè Selassiè, che gli ha parlato dallo sportello della sua piccola automobile, già provata dal difficile percorso. La strada, infatti, è in molti punti mal ridotta per il traffico di questi ultimi mesi e per la mancanza di adeguata manutenzione.

Il negus si mostra molto soddisfatto del suo viaggio verso il fronte.

Egli ha detto: «Sei mesi or sono, il mio popolo era in pace. Io ero, allora come oggi, fra la mia gente. Una delle mie più grandi soddisfazioni è stata quella di andare fra il mio popolo in armi sul fronte meridionale; ora sono contento di essere qui sulla via di Dessiè».

Alla domanda se conti di proseguire oltre Dessiè per dirigere le operazioni che sembrano imminenti, il negus ha risposto: «Se sarà necessario mi metterò a capo delle mie truppe».

Come si vive oggi nella nuova Adua

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Adua, 30 notte.

Abbiamo già raccontato come due mesi di permanenza italiana ad Adua, siano bastati a gettare le basi di una vera e propria trasformazione edilizia della città, trasformazione di cui oggi già si vedono i frutti. Possiamo aggiungere che, proprio nella zona nominata, si sono aperte scuole e si procede in maniera perfetta alla organizzazione della assistenza ospedaliera. Alcuni tukul più spaziosi, convenientemente riattati, servono da provvisori edifici scolastici, ove ogni mattina, dalle 9 alle 13, quattrocento bimbi si recano ad imparare gli elementi della lingua italiana, i primi rudimenti della nostra storia, le nozioni dell'aritmetica e alcune fondamentali regole dell'igiene.

Negretti a scuola

E' uno spettacolo certamente singolare, non privo di delicata poesia, vedere per le strade di Adua, che solo adesso vanno assumendo un aspetto che meriti veramente questo nome, bimbetti dalle vesti, grazie alle fontane costruite dagli italiani, indiscutibilmente candide. Ogni negretto, armato di una lavagna nera come il suo volto si avvia alla scuola. Arrivano sulla porta dei tukul, distinti da targhette di legno in classi e sezioni, vi entrano come una carovana di formiche, e li vedi, accoccolati su quattro file, dinanzi al maestro — che è di solito un nostro ufficiale o un funzionario — sillabare l'alfabeto comparato latino-tigrino, scrivere i numeri arabi, compitare i versi di «Giovinezza». L'inno fascista è stato il canto italiano entrato ad Adua prima ancora delle nostre truppe; infatti un vecchio maestro del luogo, un nostro fedelissimo, lo aveva già insegnato fin dall'anno scorso.

Sulla spianata del ghebì di ras Seyum, sorgono le tende dell'ospedale per gli indigeni. Vasti padiglioni, che presto cederanno il posto a costruzioni in muratura, accolgono in parecchie sezioni i bisognosi di cure. Ve ne sono di ogni genere; moltissimi sono affetti da lesioni di poco conto, che l'assoluta ignoranza di qualsiasi forma di asepsi ha però mutato in mali gravi. La riconoscenza degli indigeni si esprime in forme facondo e spontanee. I nostri ufficiali di sanità sono oggetto di un rispetto, che confina con la venerazione. Si vedono per le strade non pochi maggiorenti e notabili che, dopo decenni di insanabile male agli occhi, mercè l'applicazione di un appropriato paio di occhiali hanno, come per miracolo, riacquistato il sommo bene della vista.

La ripresa del commercio

Il giornalista non può che dare un quadro assai sommario di quest'opera, che si svolge non solo ad Adua, ma in tutto il Tigrai. Il senso e la proporzione della riconoscenza degli indigeni è dato dal fatto che, dovendo una nostra grande unità spostarsi in avanti, fu creduto che la partenza delle truppe avrebbe privato la popolazione dell'assistenza sanitaria. I notabili, con il clero locale, si recarono in forma solenne a pregare il Comando di soprassedere alla partenza, e solo ritornarono rassicurati quando seppero che la sezione sanitaria sarebbe partita solo a totale sostituzione avvenuta.

Non è ancora possibile comunicare le ultime statistiche, relative all'istruzione pubblica e all'assistenza medica, nonchè all'edilizia. Solo in Adua, ove ieri è stato aperto al traffico il ponte Mussolini sul Guragua, sono stati costruiti 500 case, nello spazio di quindici giorni.

Il movimento degli affari sui grandi mercati dei principali centri è aumentato in modo straordinario. Ad Adua, ad Aksum, ad Adigrat, a Macallè, le carovane affluiscono ininterrottamente, anche dall'interno del territorio abissino. Il fatto che commercianti dell'Tzellemti, dello Tzeghedè, dell'Amhara, del Beghemeder, dell'Adi Abo assistino sui mercati tigrini ai loro carichi di caffè, di zucchero, di pelli, di granaglie, sicuri non solo di poter collocare la merce, ma contenti di accettare la nostra valuta, specialmente in pezzi d'argento da 10 e 20 lire, è eloquente. Le nostre autorità hanno rilasciato, nell'ultima quindicina, più di 300 permessi di transito per l'Eritrea.

Ad Adua è possibile comprare tutto ad ottimi prezzi: dal vino spumante alle calze di seta, dai pellami alle coloniali, alla coltelleria. La moneta di carta in fogli da 50 e cento lire e gli spezzati da dieci lire vi hanno ormai corso generalizzato. Anche i piccoli negozianti, che ancora non conoscono il valore di quei fogli litografati, ed esprimono grande diffidenza, sono prestissimo illuminati e convinti dall'intervento di altri colleghi, e subito aiutate il scettismo. Molti indigeni hanno già acquistato all'Asmara degli autocarri Fiat che, grazie alla rete stradale costruita dai nostri soldati, si rendono utilissimi accelerando il regolare ritmo degli scambi.

Giovanni Artieri

ARTIGLIERIE IN MANOVRA NELLA ZONA DI MACALLE'

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa - Le attribuzioni dei generali comandanti designati d'Armata - Provvedimenti a favore dei figli e parenti di Caduti in A. O. - Misure doganali provvisorie

Roma, 30 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

La Commissione suprema di difesa

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) *Un disegno di legge con cui si portano modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa. L'ordinamento del Comitato deliberativo della Commissione Suprema di Difesa viene modificato, chiamandosi a far parte del Comitato predetto, quali membri con voto deliberativo in aggiunta agli altri Ministri, anche quelli per la Grazia e Giustizia, per l'Educazione Nazionale, per i Lavori Pubblici e per la Stampa e Propaganda, e quali membri con voto consultivo i Marescialli d'Italia, i Grandi Ammiragli, i Marescialli dell'Aria, il Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'Ispettore Capo per la preparazione pre-militare e post-militare della Nazione.*

Tale modificazione mira ad assicurare al Comitato deliberativo il prezioso apporto dell'attività e della esperienza delle Alte Gerarchie predette. Inoltre anche la segreteria della Commissione viene posta alla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ciò che trova la sua giustificazione nel carattere di organo interministeriale della Commissione Suprema.

Orfani e congiunti dei Caduti

2) Uno schema di Regio Decreto Legge, inteso ad estendere agli invalidi, agli orfani e ai congiunti dei Caduti in dipendenza dei fatti d'arme per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, orfani e congiunti dei Caduti nella Guerra nazionale.

Con un altro provvedimento si portano modificazioni alla legge relativa al Tiro a Segno Nazionale. Tra l'altro si sancisce l'obbligo dell'iscrizione di tutti i cittadini dopo il loro congedamento dal servizio militare e fino all'età di 32 anni.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno: un provvedimento per consentire ai sanitari richiamati o trattenuti alle armi o che abbiano contratto arruolamento volontario di partecipare ai concorsi per i posti di medici o veterinari condotti; un regolamento su nuova base del servizio sanitario per il Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza; acceleramento dei corsi per allievi guardie di P. S. e allievi vicebrigadieri di P. S.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che delega al Governo la facoltà di emanare nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalida di sfratto. Le norme tendono ad ampliare i casi in cui è possibile ricorrere al procedimento per ingiunzione, a rafforzare la efficacia esecutiva del relativo decreto; specialmente quando sia emesso in base a titoli di credito e attribuendo opportuni poteri al giudice per frenare o troncare opposizioni dilatorie e infondate e a regolare infine in modo più conveniente e razionale il trattamento fiscale del decreto.

Quanto ai giudizi di sfratto la riforma tende soprattutto a utilizzare la procedura rapida e semplice introdotta dalla legge 24 dicembre 1896 per le licenze per finita locazione anche nei giudizi di sfratto per morosità.

Segue uno schema di Regio Decreto Legge, contenente norme per semplificare la pubblicazione degli atti delle Società commerciali. Il provvedimento prevede che a decorrere dal primo gennaio 1936-XIV la pubblicazione degli atti su indicati nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni avvenga per estratto, anzichè per esteso come è attualmente stabilito.

Sempre su proposta del Guardasigilli, il Consiglio ha altresì approvato uno schema di Regio Decreto Legge che facilita la iscrizione negli albi delle professioni di ingegnere e di architetto agli ex-Combattenti ed alle altre categorie di persone che hanno particolari benemerenze, e uno schema di Regio Decreto che dispone il riesame delle domande per la iscrizione negli albi dei periti agrari.

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati approvati vari provvedimenti, fra i quali:

Uno schema di Decreto legge con il quale, per considerazioni di carattere equitativo, si dà facoltà agli impiegati delle amministrazioni provinciali del Catasto e dei servizi tecnici che abbiano optato per l'indennità una volta tanto, di cui alla legge 14 luglio 1907, di rinunziarvi e di chiedere che venga loro riconosciuto il diritto a pensione.

Uno schema di Regio decreto legge riguardante l'aggiornamento della legge sull'indennità supplementare per gli ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di Regio decreto legge contenente agevolezze per la sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5%. Quest'ultimo provvedimento mira a permettere ai titolari di certificati nominativi del Prestito Redimibile 3.50%, vincolati, d'usufrutto o di ipoteche cauzionali, oppure per dote civile o militare, di ottenere la libera disposizione di una quota del Prestito Nazionale Rendita 5%.

Si danno poi speciali facilitazioni per i depositi dei commercianti e per le sottoscrizioni delle persone incapaci o di capacità limitata, e per le persone giuridiche.

Temporanee importazioni

Uno schema di Regio decreto legge con il quale, agli effetti dell'esenzione dalla tassa di sbarco, viene ridotto il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione in transito per via di terra.

Uno schema di Decreto legge col quale si concede l'esonero dai diritti di dogana ai pneumatici per le ruote di autoveicoli resi inservibili dall'uso fattone nelle nostre Colonie che vengono spediti nel territorio metropolitano per essere utilizzati.

Uno schema di Decreto legge col quale si estende l'agevolezza della franchigia doganale e della tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi destinati al consumo per il collaudo di vetture automobili, ai prodotti medesimi destinati al collaudo dei motori di aviazione.

Uno schema di Regio decreto legge concernente nuove concessioni di temporanea importazione; tali concessioni riguardano il legno corniolo, persimon, acero, carpino e bosso, le lastre di zinco, il piombo, il legno di betulla; le lastre di vetro o di cristallo, i pali di legno, il tricloruro di fosforo, i materiali metallici ecc.

Uno schema di R. D. L. col quale, allo scopo di contenere l'uso e il consumo della carta, si istituisce una speciale carta, bollata a mezzo foglio di cui è consentito l'uso per la redazione di atti per i quali è sufficiente lo spazio di due pagine.

Uno schema di R. D. L. col quale viene concessa ai richiamati in servizio militare la facoltà di delegare persone di famiglia a riscuotere pensioni o altri assegni ad essi dovuti dallo Stato, prescindendo dalla produzione dei documenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

Uno schema di R. D. L. col quale il periodo di tolleranza delle assenze dal lavoro prima del licenziamento per i salariati temporanei ex-combattenti in servizio nelle amministrazioni statali è elevato da novanta giorni lavorativi a sei mesi.

La raffinazione degli olii grezzi

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di settanta milioni per l'impianto nel Regno di uno stabilimento per la raffinazione degli olii grezzi affidato alla Azienda italiana petroli che ha condotto le ricerche dei giacimenti petroliferi in Albania e ne ha iniziato lo sfruttamento.

In seguito, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, sono stati approvati vari provvedimenti, tra i quali:

Uno schema di R. D. L. col quale si sopprime il premio di lire 1300 previsto per i carabinieri ausiliari senza vincoli di ferma speciale, e si riducono rispettivamente da lire 1000 a lire 500 e da lire 500 a lire 300 i premi stabiliti per i carabinieri ausiliari col vincolo di 24 mesi e per quelli dei detti carabinieri che chiedono il passaggio a effettivi.

Uno schema di R. D. L. che autorizza il fondo di Previdenza sottufficiali del Regio Esercito a concedere ai sottufficiali iscritti prestiti di limitata misura e a modico interesse, allo scopo di alleviare transitorie condizioni di disagio finanziario dei sottufficiali di carriera.

Uno schema di R. D. L. col quale si estende indistintamente a tutti i marescialli del R. Esercito la facoltà finora concessa solo ai marescialli maggiori e marescialli capi di sposarsi senza limitazione di numero.

Col medesimo Decreto viene disciplinato il collocamento a riposo per anzianità di servizio dei sottufficiali, in modo analogo a quello stabilito per gli ufficiali dall'articolo 25 della legge 16 giugno 1935. Il limite di 20 anni di servizio necessario per far luogo al collocamento a riposo viene esteso anche ai sottufficiali dei Carabinieri Reali.

Uno schema di Decreto legge che riordina il sistema delle norme di concessione degli speciali premi annui previsti per gli ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni, del servizio specialisti del genio, del servizio automobilistico e del servizio chimico militare nonchè per i chimici civili, e ne estende la concessione ai chimici civili e agli ufficiali addetti ai servizi di artiglieria e genio che nel disimpegno delle loro attribuzioni sono soggetti al rischio e al pericolo derivanti dal maneggio dei tossici.

Uno schema di Regio decreto legge che detta norme per l'impiego degli ufficiali in servizio permanente effettivo, affetti da infermità temporanee e riconosciuti idonei a prestare servizio limitato o condizionato dalle competenti autorità sanitarie.

Uno schema di Regio decreto che estende l'obbligo del divieto di divulgazione di notizie militari anche agli appartenenti alle Ditte fornitrici di materiali militari, specie per quanto riguarda i materiali delle costruzioni in esperimento, in progetto o allo studio, anche se non presentati ancora alle autorità militari.

Uno schema di Regio decreto legge che fissa le attribuzioni dei Generali comandanti designati di Armata in relazione alle necessità derivanti da nuovi orientamenti operativi.

Un Commissariato della Marina a Massaua

Successivamente su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina, il Consiglio ha approvato vari provvedimenti tra i quali:

Uno schema di Decreto riguardante l'istituzione di un Ufficio Commissariato militare della Marina per l'Africa Orientale con sede a Massaua.

Uno schema di Decreto che eleva temporaneamente il numero degli assistenti addetti navali.

Uno schema di Decreto relativo alla sospensione della Scuola di comando per tenenti di vascello.

Uno schema di Decreto contenente varianti all'ordinamento del C. R. E. M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia Marina.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha approvato, tra l'altro:

Uno schema di disegno di legge relativo all'aumento dei contributi corrisposti dai Ministeri delle Colonie e della Guerra a favore della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali della R. Università di Roma.

Uno schema di Decreto per l'aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico e archeologico.

Per l'agricoltura

Infine, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste sono stati approvati vari provvedimenti, fra cui:

Uno schema di Decreto legge recante norme per il coordinamento nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste delle funzioni del Segretariato nazionale per la montagna.

Uno schema di regio decreto legge per l'abrogazione dell'obbligo di addizionare gli olii di sansa combustibili col cinque per cento di olio di rosmarino.

Uno schema di Decreto riguardante il servizio degli ufficiali addetti al nucleo di mobilitazione dell'Organo dell'alimentazione.

Uno schema di Decreto relativo alla disciplina della produzione della canapa.

Un altro recante provvedimenti per la olivicoltura nella Sicilia, nella Sardegna e nella provincia di Grosseto.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 12.30 e, non avendo esaurito l'ordine del giorno, tornerà a riunirsi martedì prossimo alle ore 10.

SPIRITO E OPERE DELLA RESISTENZA

Le Madri e Vedove dei Caduti a Roma
per ricevere dal Duce la consegna

Roma, 30 notte.

I novantaquattro Comitati femminili costituiti in ogni provincia per la resistenza alle sanzioni, si sono oggi raccolti nella Capitale dove domani riceveranno dal Duce la consegna dell'azione da svolgere. Tutte le donne d'Italia accompagnano con il loro fervido pensiero queste elette signore, madri e vedove di Caduti in guerra, che domani, tornate alle loro provincie, rappresenteranno nel quadro della resistenza antisanzionista una forza inflessibile e indomabile.

L'aristocrazia del sacrificio

L'aristocrazia della guerra, l'aristocrazia del sacrificio che ha per suo blasone i nastrini azzurri e le medaglie al valor militare, è quella che oggi si mobilita per svolgere in tutti i settori, fino all'ambito delle case e delle famiglie, la sua azione vasta e feconda di propaganda, la sua opera direttiva da cui tutte le donne italiane potranno attingere gli insegnamenti e le norme necessarie a rendere l'azione antisanzionista sempre più ferrea compatta ed efficace.

I Comitati sono cominciati a giungere a Roma ieri sera e gli arrivi sono continuati per tutta la mattinata di oggi: gli ultimi gruppi, quello di Venezia e quello di Reggio Calabria sono giunti rispettivamente alle 11.50 ed alle 12.40.

Già prima della partenza, ogni Comitato era stato munito di una scheda con l'indicazione dell'albergo in cui le signore sarebbero state ospitate. Ad ogni modo, a ricevere i Comitati alla stazione di Termini, ove era stato istituito un apposito ufficio per la destinazione delle ospiti, erano le delegate dei Fasci femminili dell'Urbe e le fiduciarie dei Gruppi rionali, una rappresentanza delle madri e vedove dei Caduti di Roma, le componenti del Comitato provinciale dell'Urbe per la resistenza economica, con la vedova della Medaglia d'oro Turba, la sorella di Enrico Toti, la contessa Luserna vedova del colonnello Bechi, la signora Clara Bartolomasi, tutte Medaglie d'oro. Ad ogni albergo poi dame dell'aristocrazia, visitatrici e consorti di alcune personalità romane fra cui donna Gina Federzoni, la contessa Giacci, la marchesa Targiani, presidentessa della Croce Rossa, la signora Bottai, la dottoressa Castellani e tantissime altre si sono messe a disposizione delle madri e vedove dei Caduti, per la visita ai monumenti dell'Urbe o per accompagnarle durante il loro soggiorno a Roma.

A Palazzo Littorio

Oggi nel pomeriggio, i novantaquattro Comitati si sono recati al Palazzo del Littorio ove il Segretario del Partito ha dato le direttive per la manifestazione di domani. Alla cerimonia parteciperà il gagliardetto del Partito Nazionale Fascista che alle 10.40 muoverà da Palazzo Littorio con la scorta d'onore, in testa alla colonna del Fascismo romano che, con i suoi gagliardetti, con le sue fiamme, le sue formazioni renderà omaggio alle donne italiane esponenti dell'eroismo e del sacrificio del nostro popolo, e si schiererà all'Altare della Patria. Saranno anche presenti i labari e le rappresentanze delle Associazioni delle famiglie dei Caduti in guerra, e dei Caduti per la Rivoluzione, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, il Dopolavoro. L'ammassamento dei gagliardetti dei labari e delle fiamme delle organizzazioni del Partito e delle Associazioni dipendenti, dell'Opera Balilla e delle Associazioni combattentistiche, delle Associazioni sindacali avverrà a piazza Navona alle ore 10.

In Piazza Sant'Andrea della Valle si riuniranno per le 10,10 i labari delle Associazioni nazionali dei Mutilati, Invalidi, Combattenti, Arditi, Volontari, gruppo Medaglie d'oro, Istituto nazionale Nastro Azzurro, Unione nazionale ufficiali in congedo, ecc. I labari delle Associazioni nazionali e provinciali delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, prenderanno posto con gli appartenenti alle Associazioni suddette, sul ripiano principale dell'Altare della Patria.

Alle 11, nella Sala Regia, a Palazzo Venezia, i 94 Comitati riceveranno dal Duce la consegna per l'azione da svolgere contro le sanzioni ed acclameranno una fiera dichiarazione per la resistenza. Dopo la riunione a Palazzo Venezia un commovente rito si svolgerà presso l'Altare della Patria. Le Madri e Vedove che portano con fierezza romana i nomi di purissimi Eroi, rinnoveranno l'omaggio al Milite Ignoto. Nella giornata di lunedì le componenti i 94 Comitati saranno ricevute dal Pontefice e nella serata lasceranno Roma.

Continuano le donazioni

Continuano intanto le offerte di oro alla Patria. Fra le donazioni pervenute al Gruppo rionale «Regola» segnaliamo quella del senatore Sandrini, dell'ing. Negri e di molte donne del popolo, fra le quali la paralitica Livoli Elisa che ha portato anche dell'oro e dell'argento. Il popolo del rione Regola ha fino a ieri dato il seguente quantitativo di rottami: 60 tonnellate di ferro; 25 quintali di ottone e rame.

I mutilati e gli invalidi di guerra che non hanno potuto, a causa delle gravi minorazioni fisiche essere incorporati nella divisione Tevere manifestano con gesto nobilissimo la loro precisa volontà di contribuire alla lotta contro le sanzioni. Alla Sezione di Roma sono infatti pervenute offerte della più alta significazione morale e patriottica. Un grande invalido che vuole conservare l'incognito ha messo a disposizione della Sezione stessa L. 50 mensili del suo assegno di guerra per aiutare le famiglie bisognose dei camerati volontari. Il grande invalido Troisi, capitano a riposo, ha offerto una cartella del redimibile di tre duemila. Il mutilato Fiorentini ha donato la sua «vera» matrimoniale e il grande invalido Cristofanelli ha offerto la catena d'oro con ciondolo, del peso di grammi quindici.

L'operaio Malfatti Vincenzo e sua moglie hanno rimesso una donazione di oro scrivendo: *E' poca cosa, quello che offriamo, ma è la nostra protesta che, insieme ai nostri otto piccoli figli eleviamo contro le inique sanzioni.* Altri tre camerati hanno donato le proprie auto desiderando che siano trasformate in metallo utile per la costruzione di armi.

Al Gruppo Trevi Colonna un camerata ha versato la somma di lire 5000 per l'acquisto di oro. Gli operai di una ditta romana hanno deliberato di lavorare un'ora in più per ogni settimana per devolvere il ricavato a favore dell'E.O.A. del Gruppo Tiburtino e così pure le maestranze di una tipografia hanno offerto la mercede di una giornata di lavoro a favore delle famiglie di volontari o richiamati per l'A. O. aggiungendo in tale decisione la rimessa di una cospicua somma.

Al Gruppo Madonna del Riposo le inferme dell'Opera San Carlo, diretta dalle Suore Francesi hanno rimesso le loro «fedi» e decorazioni dei congiunti deceduti, oggetti d'oro e di argento. La stessa Opera ha donato rottami di metallo. La madre dell'Atlantico Fausto Cecconi ha rimesso al Segretario federale il medagliere esistente presso l'«hangar» Museo di Monterotondo che raccoglie medaglie d'oro e di argento, oggetti vari e ricordi dell'eroico aviatore, significando con tale donazione tutto l'attaccamento a Benito Mussolini e la volontà di vittoria.

Il senatore Spada Potenziani ha fatto rimessa al Duce di una pregevole coppa d'oro che è stata rimessa alla Banca d'Italia in dono allo Stato. Un rito semplice e significativo si è svolto nel cortile dell'Ospizio del Sacro Cuore. I giovinetti in segno di protesta contro l'ignominia delle sanzioni hanno offerto al Gruppo rionale due carri di ferro vecchio raccolto da tutti i centi dell'Istituto salesiano. I giovinetti hanno ascoltato le parole di elogio dei loro superiori e mentre un compagno issava una bandiera in cima a quei rottami di ferro gli altri salutavano romanamente al grido di «Viva il Re, viva il Duce».

Fino da lunedì 25, negli istituti privati di educazione e istruzione è stata iniziata la raccolta dell'oro per la Patria. Anche nella Cassa di Risparmio di Roma a cura della sottosezione dell'Associazione combattenti è cominciata la raccolta dell'oro, del ferro e di altri metalli. Sono già stati raccolti cinquanta quintali di ferro. Di oro nella prima giornata ne è stato donato per grammi 150. Il Governatore della Banca d'Italia ha messo a disposizione del Segretario federale dell'Urbe sessanta quintali di metallo raccolto nella banca stessa.

I figli del Conte e della Contessa Ciano, Ciccio e Dindina, hanno fatto pervenire alla Federazione fascista dell'Urbe a Palazzo Braschi le loro offerte di oggetti d'oro e d'argento.

Un telegramma al Duce degli industriali e lavoratori dell'industria

Roma, 30 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria hanno ritenuto opportuno riunirsi periodicamente allo scopo di esaminare, e risolvere nei limiti delle loro competenze, i problemi sindacali che sorgono dall'organizzazione tecnica e dal ritmo di lavoro che la produzione nazionale deve adottare per far fronte alla situazione determinata dall'iniquo assedio economico. Nell'iniziare i loro lavori, che si ripromettono di svolgere con alacrità alacre per assolvere nel modo migliore e più rapido possibile il compito che si sono prefisse, le due Confederazioni rivolgono a V. E. il loro pensiero deferente, assicurando ancora una volta V. E. di tutta la loro più entusiastica, appassionata e devota collaborazione per il raggiungimento delle mete che V. E. vorrà assegnare alla produzione industriale italiana. — Volpi - Cianetti».

Un altro quintale d'oro a Milano

Milano, 30 notte.

Un altro quintale di oro ha portato ad oltre 400 chili il contributo del Fascio primogenito per la vittoria. Le maestranze degli stabilimenti De Angeli Frua si sono recate inquadrate dietro ai labari ed ai vessilli, a portare le loro offerte alla Patria. Il gr. uff. Frua ha donato 210 medaglie d'oro della società, fra cui una grandissima data dal Duce. Le maestranze hanno presentato pure cospicue offerte, comprese molte medaglie d'oro di anzianità che la società ha distribuito a suo tempo agli operai più fedeli. Altrettanto hanno fatto cinquanta operai del cotonificio Cantoni di Legnano. Un nobilissimo gesto hanno compiuto 124 carabinieri destinati all'A. O., che prima di partire hanno offerto tutti gli oggetti d'oro e d'argento.

Offerte di prelati

Brescia, 30 notte.

Il Vescovo, Mons. Tredici, ha mandato al Federale, oltre ad un notevolissimo quantitativo di oro e di argento, anche l'anello pastorale augurando che il contributo d'oro e d'argento sia accompagnato dalla devozione di tutti i cuori degli italiani per l'auspicata vittoria della Patria nostra». Il Vescovo ausiliario Mons. Bongiorni ha inviato la sua grande croce d'oro dell'Ordine di Malta, accompagnando l'offerta con nobili parole.

L'automobile sulla bilancia

Con la sensibilità che gli è propria, il nostro popolo ha immediatamente reagito alla minaccia di una carestia di benzina, oggi così preziosa alla sicurezza nazionale, e spontaneamente ha saputo, nel giro di pochi giorni, forse di poche ore, imporsi la privazione che a Torino, la culla italiana dell'automobile, è forse la più scottante: quella appunto dell'autoveicolo. Gli automobilisti da un lato, come diretti interessati, lasciandolo inoperoso in rimessa; gli altri — molti dei quali, nella nostra città, indirettamente legati al carro delle fortune e dell'attività automobilistica — affrontando serenamente le conseguente della smobilitazione di questa trentennale coscienza automobilistica, penetrata nelle più profonde radici della vita cittadina.

Due ipotesi

Nel loro zelo, meritorio per la buona e patriottica intenzione anche se eccessivo ai fini pratici, molti son giunti anche più in là: ad iniziare cioè una vera e propria campagna, secondo le rispettive possibilità d'azione, perchè all'opera di platonica persuasione a non circolare (benchè il prezzo attuale della benzina non possa davvero dirsi platonico) subentrasse un'azione coercitiva.

Le necessità della sicurezza nazionale e dell'Esercito in armi hanno evidentemente carattere assoluto, preminente su qualsiasi altro interesse. In caso di completa chiusura dei nostri rifornimenti di carburante, ove i bisogni militari assorbissero la totalità delle scorte, è ovvio che non dovrebbe neppure essere oggetto di discussione la sospensione totale e assoluta, senza neppure bisogno di un provvedimento legislativo, dell'autocircolazione privata sotto qualunque forma, anche di quella di più primordiale necessità, a costo di qualunque sacrificio del singolo.

Ma poichè è sperabile che a questa ipotesi estrema non si giunga — è al problema della bilancia commerciale che bisogna, per oggi e speriamo per domani, avere principalmente riguardo nel giudicare il fenomeno automobilistico. E questo secondo aspetto ha carattere eminentemente relativo. La convenienza di ogni transazione commerciale dipende dal rapporto tra il dare e l'avere: l'affare può essere pessimo a 10 se rende 5, ottimo a 20 se rende 40.

Quanto oro ci costa e quanto vale la circolazione automobilistica?

Alla prima domanda risponde un semplice calcolo statistico. Supposto che dei 250 mila autoveicoli italiani 50 mila possano star fermi senza danno e vengano automaticamente fermati dall'alto prezzo della benzina (si tratta generalmente delle macchine di maggior cilindrata e maggior consumo, che già in tempi normali o non prendevano il «bollo» o lo prendevano per qualche mese dell'anno), non è arbitrario supporre per i 200 mila rimanenti un chilometraggio medio di 8.000 km. all'anno (con la benzina a L. 3,66 o anche a molto meno la media scenderà di parecchio). Avuto riguardo al genere prevalentemente utilitario delle macchine compienti i maggiori chilometraggi, pare onesto assegnare un consumo medio unitario di circa litri 12,5 di benzina ogni 100 chilometri, vale a dire di 1000 litri all'anno per ogni vettura. In totale, per le 200 mila macchine, 200 milioni di litri.

Cifre da considerare

Ora, il prezzo medio attuale della benzina caricata su carro serbatoio o su nave cisterna, è di 17 centesimi il litro. Questo è l'esodo d'oro che ogni automobilista provoca quando si ferma al distributore per rifornirsi. Totale della circolazione automobilistica italiana, come sopra supposta, per un intero anno: circa 35 milioni di lire italiane.

L'esiguità quasi irrisoria, sia in linea assoluta che relativa, di questa cifra, rende superfluo soffermarci a lungo sulla seconda risposta: quanto valga all'economia nazionale, quali vantaggi arrechi alla collettività la circolazione automobilistica. E' intuitivo a semplice fiuto che si tratta, commercialmente parlando, di un «affare» eccezionalmente buono, in cui l'avere supera di molte misure il dare.

Duecentomila macchine effettivamente circolanti interessano direttamente almeno un milione di persone, influenzando beneficamente la loro attività economica e la loro facoltà produttiva, che è quella in questo momento più interessante per lo Stato. Un milione di persone messe in grado di vivere, di lavorare, di produrre, di sentirsi e di rendersi utili: dai costruttori agli utenti, dai commercianti d'accessori alle officine di riparazione agli esercenti d'autorimesse; dalle maestranze delle fabbriche alle masse impiegatizie delle compagnie assicuratrici, alle intraprese turistiche e alberghiere. Ecco la posta in gioco, la formidabile organizzazione che nessuno degli zelatori della soppressione integrale della circolazione può aver avuto seriamente in animo di vedere distrutta.

La conclusione è ovvia. La limitazione della circolazione è un dovere nazionale, ma va attuata col consueto grano di sale: altrettanto è colpevole chi, senza necessità, consuma benzina — per povero che sia il prezzo reale d'origine di questa merce, non sempre granelli d'argento, se non i fiumi d'oro della fantasia popolare — quanto chi, per un aprioristico partito preso, lasciasse mancare lo scambio di una data quantità di carburante consumato con un quantitativo molto maggiore di utilità, per sè e per gli altri. Tutto è relativo a questo mondo, tranne due cose: l'amor patrio e il buon senso.

Aldo Farinelli.

Il gen. Moizo comandante dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 30 notte.

Il generale di Divisione Riccardo Moizo è stato nominato comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Il generale Moizo di Saliceto (Cuneo) succede al valoroso generale Asinari di San Marzano nella carica di comandante dell'Arma dei Carabinieri. Ufficiale d'artiglieria e poscia di Stato Maggiore, fu pioniere dell'Aviazione italiana compiendo da valoroso pilota arditissime operazioni nel corso della guerra italo-turca. Durante la guerra per la prima volta nella storia venne impiegata l'Aviazione come arma di guerra. Per il valore e per la competenza di cui diede prova, si guadagnò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Durante la grande guerra 1915-1918, geniale e fattivo organizzatore dei servizi aeronautici, confermò le sue doti di abile e audace comandante di forze aeree.

Nominato poi Capo di Stato Maggiore della 15.a Divisione di Fanteria — gravemente ferito in combattimento (Monte Pertica-Grappa) — meritò la medaglia d'argento sul campo per la sua eroica condotta nell'offensiva della Vittoria. Nel dopoguerra, dopo avere ricoperto importanti incarichi presso il Commissariato d'Aeronautica, richiese di rientrare nella vita attiva dell'Esercito dove, con spiccata competenza, tenne dapprima il Comando di un Reggimento d'Artiglieria, poi dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma; quindi fu ispettore di mobilitazione della Divisione Granatieri di Sardegna e infine Capo di Stato Maggiore del Comando d'Armata di Firenze.

Elevato a comandante di grandi unità nel novembre '32, tenne con onore il comando della Divisione di Fanteria Legnano (Milano) fino a che non fu prescelto al Comando della Divisione celere Eugenio di Savoia (Udine). Quivi per la sua elevatezza di mente e di cuore seppe — egli artigliere — guadagnarsi l'affetto e stima degli ufficiali e gregari di Cavalleria e Bersaglieri.

Tutta la carriera del nuovo comandante l'Arma dei Reali Carabinieri è materiata di opere in tutti i rami dell'attività militare: aviatore, artigliere, Capo di Stato Maggiore d'Armata, comandante di fanti e di celeri, fasciata dei primi, porterà indubbiamente nell'Arma fedelissima quel soffio di vita nuova che la renderà sempre più aderente alle particolari esigenze del Regime.

La Corporazione ortofrutticola

La protezione delle nuove varietà floreali - L'utilizzazione della frutta non consumata fresca - Frigoriferi

Roma, 30 notte.

La Corporazione dell'ortofloro-frutticoltura ha concluso l'esame dei problemi inscritti all'ordine del giorno della sua prima convocazione. In particolare, la Corporazione, per ciò che concerne la disciplina della produzione ortofrutticola, ha ravvisato la necessità di procedere:

Alla formazione di inventario critico preventivo delle specie e delle varietà ortoflorofrutticole coltivate; alla indicazione della misura con la quale tali varietà concorrono alla formazione delle masse destinate ai mercati, e del calendario di maturazione dei prodotti di più generale consumo; alla rilevazione delle quantità che per ciascun prodotto sono dovute alle culture specializzate ed a quelle miste; alla raccolta, per ciascuna zona, di notizie e dati sulla struttura tecnico-economica delle aziende produttive dei tipi prevalenti nella zona.

La Corporazione ha inoltre ravvisato la opportunità di stabilire rapporti chiari, continui e di carattere obbligatorio fra i vari organi che dirigono l'opera di bonifica integrale e la disciplina delle colture ortofrutticole. Infine ha ravvisato nella Federazione nazionale dei Consorzi per la ortoflorofrutticoltura, l'organo indicato per assolvere i detti compiti. In merito alla produzione delle sementi, la Corporazione ha formulato voti per un'adeguata organizzazione degli Istituti preposti allo studio ed alla vigilanza della produzione di sementi. Relativamente alla lotta antiparassitaria, la Corporazione ha affermato la necessità di intensificare l'adozione di misure preventive e repressive delle infezioni parassitarie.

In merito alla protezione delle nuove varietà floreali, la Corporazione ha segnalato l'opportunità di promuovere provvedimenti legislativi necessari a proteggere, con brevetti, i nuovi ritrovati dovuti alla iniziativa privata nel campo della coltura floreale. Sulla disciplina dell'esportazione, la Corporazione ha raccomandato di adottare provvedimenti intesi a riformare la legge sugli albi degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli, agrumari, ed a rivedere tali albi, a perfezionare ed estendere la regolamentazione tecnica pel controllo qualitativo dei prodotti ed a istituire una disciplina della distribuzione, per indirizzare il movimento dei prodotti verso i mercati di sbocco. Circa il miglioramento delle operazioni di cernita commerciale, la Corporazione ha proposto che i nuovi locali per cernita, conservazione temporanea, scarico, rispedizione ecc. dei prodotti ortofrutticoli, sorgano in luoghi atti a consentire il minimo di spesa pel trasporto.

In merito alla refrigerazione è stata ravvisata l'urgenza di una disciplina nell'impiego del carro frigorifero e sono state formulate proposte per tale disciplina.

Per ciò che concerne la maggiore utilizzazione della frutta non consumata allo stato fresco, la Corporazione ha formulato proposte per il maggiore concorso, in tale utilizzazione, delle risorse scientifiche e tecnico-industriali.

Una lettera al Duce della madre di Filippo Corridoni

Roma, 30 notte.

La madre di Filippo Corridoni ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Eccellenza, so che in questa storica ora nessuno può sentirsi autorizzato a distogliervi dalle cure che prodigate alla nostra Italia. Oso tuttavia chiedervi l'onore di essere da voi ricevuta per consegnarvi tutto l'oro che possiedo. Si tratta di pochi ricordi di famiglia e di tutte le medaglie che mi sono state offerte in occasione delle onoranze tributate alla memoria del mio povero Pippo. Vuole essere, questo, un modesto segno della mia ammirazione per lo sforzo immane che la Patria, sotto la illuminata guida di Vostra Eccellenza, sta compiendo.

«Un giornale romano ha ricordato in questi giorni, che il mio adorato Pippo in una lettera indirizzata al babbo manifestava la sua impazienza d'essere inviato al fronte per compiere il suo dovere per l'Italia, per la Francia invasa, per il Belgio martire; ed è bene ricordare che anche nel proclama lanciato ai suoi compagni dell'Unione Sindacale Milanese, al momento della partenza, diceva testualmente: «Voi sentiste che la causa del Belgio martire, della Francia calpestata, della Serbia agonizzante, dell'Inghilterra minacciata era la vostra causa...».

«Ora che le Nazioni, per le quali egli ha invocato prima l'intervento dell'Italia nella grande guerra ed ha offerto poi la sua giovane esistenza, sono concordi nel volere impedire all'Italia di conquistare per il suo popolo maggiori possibilità di vita, io penso che non potrei onorare la sua memoria in modo migliore che associandomi con tutto l'entusiasmo di cui è capace il cuore di una madre che ha donato tutti i suoi figli alla Patria, alla nobile gara che il nostro popolo compie con superba fierezza, per resistere all'assedio iniquo decretato per volontà di quell'Inghilterra minacciata che oggi si fa paladina dei negri e tenta di affamare una Nazione che nei secoli è stata maestra di civiltà.

«Perdonate, Eccellenza, la libertà e accogliete l'espressione della mia ammirazione devota. — *Enrichetta Corridoni*».

Il Direttorio dei Combattenti

Invito ai soci di privarsi della medaglia interalleata

Roma, 30 notte.

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per l'ordinaria sessione mensile, ha deciso — rendendosi interprete del generale senso di reazione dei combattenti contro l'atteggiamento dei paesi alleati in guerra e sanzionisti a Ginevra — di invitare i propri soci a privarsi della medaglia interalleata, avendo essa ormai perduto il valore di simbolo della solidarietà che il sacrificio dei morti per la causa comune avrebbe dovuto assicurare nei superstiti.

Le medaglie, raccolte dalle sezioni combattenti, saranno da queste, versate alla rispettiva Federazione provinciale che ne effettuerà la consegna alla locale Federazione fascista.

Il traffico della Camionale nei primi 25 giorni

Genova, 30 notte.

Si viene a conoscenza dei dati riflettenti i primi 25 giorni di gestione della camionale Genova-Valle Padana. Dal 30 ottobre, giorno in cui l'arteria veniva aperta al pubblico, al 23 corr., l'incasso è stato di 400 mila lire, cifra rilevante se si considera per gli autocarri carichi con rimorchio il contributo massimo di lire 15 e, scarichi, di lire 8, nonchè i contributi di lire 14 e di lire 4 rispettivamente per le vetture, motocicli e motocarrozzette. L'incasso giornaliero è stato di lire 16 mila, e quello orario di lire 670. Per ogni chilometro sono stati pagati in media dagli autisti di camion e di automobili L. 0,33, somma insignificante se si pensa al risparmio di tempo e di carburante che si realizza seguendo la camionale, e il minor logorio delle macchine.

Gli autocarri transitati nei venticinque giorni sono circa tredicimila, cioè 520 al giorno e 33 all'ora. Per le automobili e motocicli (sebbene questi ultimi risultino in numero insignificante) consta un transito totale di 9 mila autovetture cioè 360 al giorno e 15 all'ora.

Infine è ancora da rilevare che la data del 18 novembre, inizio delle sanzioni contro il nostro Paese, non ha influito in alcun modo sul traffico della camionale. Infatti il 18 novembre la camionale ha incassato lire 13.300 per il passaggio di 525 autocarri e 157 autovetture, quasi quanto il 16 novembre, giorno in cui si sono incassate lire 13.500 per 548 autocarri e 217 automobili: cifre che si ripetono anche nei giorni precedenti e seguenti.

Informazioni e curiosità sui nuovi Cardinali

Roma, 30 notte.

Ancora non è giunto in Roma nessuno dei nuovi Cardinali residenti all'estero. Il giorno 5 dell'entrante dicembre sbarcherà a Genova Monsignor Copello, Arcivescovo di Buenos Aires. Dei venti nuovi Cardinali ne rimarranno in Curia, ossia con residenza in Roma, solamente dieci, perchè i quattro Nunzi riceveranno la berretta cardinalizia dai rispettivi Capi di Stato e non verranno a Roma che fra alcuni mesi, cioè quando il Pontefice indirà un altro Concistoro per imporre loro il cappello rosso.

I Cardinali stranieri torneranno alle loro sedi, essendo, eccettuato Mons. Baudrillart, a capo di diocesi: Tappouni, Patriarca di Siro d'Antiochia; Suhard, Arcivescovo di Reims; Goma' y Tomas, Arcivescovo di Toledo; e Kaspar, Arcivescovo di Praga. Si credeva che Mons. Baudrillart, il quale non è a capo di diocesi, divenisse il Cardinale francese di Curia, invece egli rimarrà a Parigi. Così Parigi avrà un altro Cardinale oltre all'Arcivescovo Cardinale Verdier. Si può dire che questo è, se non un fatto nuovo, assai raro.

Un simile caso si ricorda nel secolo passato con il Cardinale Newman di Londra. E' vero che anche al presente vi è un Cardinale extra-Curia che non è a capo di una diocesi — il cardinale De Skrbensky, l'unico superstite dei Cardinali creati da Leone XIII, arcivescovo di Praga dal 1899 al 1916 — ma per motivi di salute e, avendo subito un grave infortunio d'automobile, ora vive privatamente in Patria. Non ha neppure preso parte ai due ultimi Conclavi di Benedetto XV e di Pio XI.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1936-XIV

ITALIA E COLONIE	sei num. settim.	col lunedì	ESTERO	sei num. settim.	col lunedì
Anno L.	52	60	Anno L.	150	175
Semestre	27	31	Semestre	76	89
Trimestre	14	16	Trimestre	39	46

LA STAMPA e LA STAMPA DELLA SERA

		col lunedì	senza lunedì
Anno	L.	102	94
Semestre	»	53	49
Trimestre	»	28	26

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 40, ed a quelli superiori, L. 1,20 per tasse di bollo e quietanza.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato Anno L. 17 - Sem. L. 9.30	*L'Illustrazione Italiana* Anno L. 125 Sem. L. 66
Scenario Anno L. 41 Sem. L. 21	*La Donna* Anno L. 41 Sem. L. 21
Cinema Illustrazione Anno L. 17 - Sem. L. 9.35	*Novella* Anno L. 17 Sem. L. 9.35
Piccola Anno L. 18.30 Sem. L. 9.90	*Mani di Fata* Anno L. 11
La Donna, la Casa e il Bambino Anno L. 11	*L'Italia Marinara* Anno L. 11
L'Azione Coloniale Anno L. 13.50	*La Tradotta Coloniale* Anno L. 9
Marc'Aurelio Anno L. 24	*Mondo Fanciullo* Anno L. 16
Settimana enigmistica Anno L. 17	*Sette Bello* Anno L. 11.90
Rakam Anno L. 11	*Topolino* Anno L. 8.50
Calendario Atlante De Agostini L. 8	*Lei* Anno L. 17 Sem. L. 9.35

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1360 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire le quote d'abbonamento. Anche le sedi e le agenzie del Credito Italiano, del Banco Roma e della C.I.T. ricevono le quote di abbonamento.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedito gratuitamente per il mese di dicembre 1935-XIV.

Il Prefetto Giovara a Susa

Susa, 30 notte.

Alle ore 15 S. E. il Prefetto Giovara, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Prosperi, è arrivato nella nostra città per visitare gli stabilimenti industriali e per inaugurare i nuovi locali del Palazzo Comunale.

S. E. Giovara si è recato a visitare il calzificio «Nova», le Industrie Metallurgiche, le Acciaierie A.S.S.A. e il Cotonificio Valle di Susa.

Ovunque le maestranze hanno salutato il rappresentante del Governo con fervide dimostrazioni di fede nel Regime e di appassionata devozione al Duce.

Sono stati quindi inaugurati i nuovi locali del Palazzo Comunale che, attraverso ad una razionale sistemazione, hanno trovato adeguata rispondenza tra la loro funzione ed i bisogni ed il decoro della città.

Ricorso di tre condannati a morte accolto dalla Corte Suprema

Roma, 30 notte.

Oggi la prima sezione penale ha deciso sul ricorso proposto da Salvatore, Angelo Sergi e Giuseppe Melis, condannati a morte dalla Corte di Assise di Cagliari, per avere in Barumini, la notte del 24 marzo 1934, ucciso a scopo di furto il ciabattino Giuseppe Sergi.

La Corte Suprema, accogliendo i motivi svolti dal difensore dei ricorrenti, avv. D'Amico, ha accolto il ricorso rinviando la causa per nuovo esame alla Corte di Assise di Sassari.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

L'operaia Antonia Guidin, di 37 anni, da Chiavazza, ha dato felicemente alla luce presso il reparto maternità dell'ospedale, due maschietti. La Guidin, che è già madre di otto figli, ha già rappresentato la provincia all'adunata delle madri d'Italia a Roma.

DA CESENA

Per maltrattamenti al padre è stato arrestato il bracciante Dario Foschi di Agostino, di 19 anni; egli era già stato arrestato nel 1932 per minaccie e maltrattamenti al padre e quando uscì di prigione ferì il genitore ad una gamba con un sasso.

DA VERONA

Un impiegato infedele è tale Feli[illegible] Chechetto fu Urbano, di 38 anni, arrestato perchè responsabile di appropriazione di oltre 45 mila lire in cassa falsificando bollette a firma del direttore della ditta Trezza, da cui dipendeva.

Sacerdote stritolato dal tram

Roma, 30 notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta in piazza Cavour dove un vecchio sacerdote, tale Giuseppe Tiralungo, ha trovato orribile morte sotto le ruote di un tram da cui era disceso prima che il convoglio fosse ben fermo. Giunto in piazza Cavour, il sacerdote, il quale si trovava sul rimorchio del tram, volle scendere dalla piattaforma anteriore. Disgraziatamente egli metteva un piede in fallo ed andava a finire sotto le ruote del rimorchio.

Il povero sacerdote è stato subito trasportato all'ospedale ove gli furono riscontrati lo stritolamento delle gambe e la frattura del cranio, per cui nonostante le più amorevoli cure decedeva poco dopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	14.0	11.0	staz.	pior.	moss.
S. Remo	16.0	12.0	dim.	cop.	»
Milano	6.0	3.0	staz.	»	—
Venezia	5.0	3.0	aum.	»	cal.
Trieste	11.0	6.0	dim.	»	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8.0	4.0	aum.	cop.	—
Firenze	8.0	3.0	staz.	nebb.	—
Ancona	13.0	7.0	aum.	misto	moss.
Rimini	10.0	3.0	staz.	»	cal.
Roma	13.0	3.0	aum.	»	—
Napoli	10.0	8.0	»	cop.	—
Bari	16.0	8.0	»	ser.	moss.
Taranto	15.0	8.0	»	cop.	cal.
Palermo	16.0	13.0	»	misto	moss.
Catania	17.0	9.0	»	ser.	agit.
Messina	17.0	12.0	»	piov.	cal.
Cagliari	14.0	11.0	»	cop.	moss.
Tripoli	18.0	7.0	»	ser.	agit.
Sassari	—	—	—	—	—
Lecce	19.0	8.0	aum.	misto	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 6.6
Minima + 3.0
Press. barometrica mm. 740.6
Umidità 86 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 6.8
Minima + 3.9
Cielo: coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Tendenza generale: stato del cielo nuvoloso con qualche breve precipitazione sull'alta Italia e sulle isole maggiori, irregolari variazioni di nebulosità sul rimanente. Venti moderati sull'alta Italia, moderati o alquanto forti tra ponente e maestro altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in lieve aumento altrove. Mari: agitati il mare di Sardegna e il canale di Tunisi, alquanto agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Teatri e Concerti

Nuova commedia di Cenzato al Teatro Carignano

[illegible]

ALL'ALFIERI. — [illegible]

AL VITTORIO EMANUELE [illegible]

Concerto della Stefano Tempia

Con il consueto concorso di pubblico ha avuto luogo iersera nella sala del Conservatorio il quarto concerto annuale dell'Accademia corale Stefano Tempia. Il programma comprendeva parecchi pezzi eseguiti durante le recenti Celebrazioni piemontesi, la cui trascrizione, o anche la realizzazione del basso, è stata compiuta, come fu già detto, dal maestro P. G. Pistone, benemerito di tale lavoro. Oltre alle composizioni di Festa, Fiesco, Carisio, Giardini e Ferguglia furono eseguiti cori a più voci di Palestrina, del maestro Pistone e un duetto di Enrico Contessa. Parteciparono al concerto, come pregevoli solisti, le signorine Marta Drappero, Mila Grandis e il signor Giuseppe Barra. I quali insieme con i fedeli e volenterosi coristi e con l'egregio maestro Pistone furono calorosamente applauditi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

[illegible]

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 novembre 1935)

TORINO	37	46	4	17	89
BARI	82	68	27	85	73
FIRENZE	48	70	7	59	46
MILANO	75	25	62	71	44
NAPOLI	87	90	75	44	36
PALERMO	33	68	71	11	55
ROMA	52	70	21	12	34
VENEZIA	4	22	49	26	62

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

[illegible]

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Seduta sciatta e incolore per la mancanza quasi assoluta di affari. Prezzi cedenti all'inizio, lievemente migliori nel seguito e alla fine con ultimo assorbimento delle rare offerte.

[illegible]

MILANO, 30. — [illegible]

GENOVA, 30. — [illegible]

TRIESTE, 30. — [illegible]

OBBLIGAZIONI [illegible]

CONSOLIDATI [illegible]

CAMBI [illegible]

MERCATI

CEREALI

Alba, 30. — Frumento fino al ql. L. 110-112, mercantile 108-109; granoturco fino 80-82.

Bologna, 30. — Frumento fino al ql. L. 111,50-112,50, id. di resa 111,50-112,50, buono mercant. 109,50-110,50.

Casale Monf., 30. — Grano al ql. L. 108-110; meliga 76-80, segale 84-88, riso 110-130, fagioli 80-90, fave 110-130, ceci 225-240; crusca 55-60; cruschello 54-56, avena 67-70.

Ivrea, 30. — Frumento nostrano al ql. L. 110-112; granoturco 83-85; segale 100-105, avena 90-92.

Ovada, 30. — Grano al ql. L. 108-112, meliga 80-84; segale 86-88.

Reggio E., 30. — Frumento fino al ql. L. 111-112, id. comune 107-109; granoturco talobone 86; avena 98-100.

San Sebastiano Curone, 30. — Grano al ql. L. 108-111; meliga 83-85; segale 88-95.

Tortona, 30. — Grano al ql. L. 108-112; meliga 80-84, segale 85-90.

Vercelli, 30. — Riso raffinato al ql. L. 125-129, id. maratelli sgusciato 125-127, id. originario sgusciato 110-112; id. lencino 130-134; id. maratelli 157-161; frumento fino 107-110; id. buono mercantile 104-106, id. mercantile 101-103; segale 85-90; avena nostr. nomin. 85-90.

BESTIAME

Alba, 30. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 24-32, id. della coscia 32-44; vitelloni 24-23; buoi 23-24.

Bologna, 30. — Bovini da macello al ql.: 1.a qual. L. 210-230, 2.a qual. 150-200, 3.a qual. 120-140; maiali da macello 380-430.

Cosi Ligure, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 16-21, manzi e manze 21-23, vitelloni 20-23, vitelli da latte 41-42; maiali grassi 35-40; ovini 34-40; vacche 14-15; tori 14-15.

Ivrea, 30. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 11,20-15,50; manze 20-22,50; vitelloni 21-23; vitelli da latte 24,50-35.

Milano, 30. — Vitelli maturi di 1.a qual. al kg. L. 3,70-4,30, di 2.a 3-3,60, di 3.a 2,30-2,90, colore: peso vivo al kg. L. 4, peso morto L. 4,60.

Mondovì, 30. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 30-35, della coscia 45-50; vitelli piemontesi 25-32, della coscia 35-42; vitelloni 16-24; manzi 20-26; buoi 16-20, vacche 8-16.

Nizza Monf., 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 20-22, manzi 21-23, vitelli 24-26; sanati 30-35; vacche 8-10.

Ovada, 30. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 180-200; vacche 100-110; vitelli e manzi 225-260; sanati 300-360; maiali 380-430.

LATTICINI

[illegible]

Utilità della Posta Aerea

L'aviazione commerciale unisce ormai i principali centri d'Italia e del mondo con una fitta rete di linee aeree, esercite con regolarità e precisione. Gli aeroplani da trasporto percorrono felicemente molte migliaia di chilometri al servizio del pubblico. Perchè non approfittarne? Inviate le vostre corrispondenze urgenti per posta aerea. Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «PER VIA AEREA» o, se destinate all'estero, «PAR AVION».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti soprattasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania:

lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: L. 0,50;

stampe, manoscritti, campioni, L. 0,50 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Per le Colonie italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, L. 1 per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Per Paesi europei (eccettuata la Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca):

per ogni specie di corrispondenza, L. 0,60 ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali. (3109

L'Italia ha bisogno di metalli: oro, argento, rame, ferro. I paesi sanzionisti ci assediano. Difendiamoci. Offriamo metalli alla Patria. Ogni casa diventi una miniera.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'oro nelle case dei singoli è una ricchezza inerte. Facciamo che diventi una ricchezza viva e operante. In dono, in prestito o in vendita, offriamolo all'Italia.

L'irrigidimento sanzionista provoca inquietudini e reazioni

Un nuovo colloquio di Cerruti con Laval

Parigi, 30 notte.

L'Ambasciatore Cerruti ha conferito oggi di nuovo con Laval sulla situazione diplomatica. Secondo gli informatori francesi il Capo del Quai d'Orsay avrebbe manifestato ancora una volta il suo desiderio di sapere quali sarebbero nel pensiero del Capo del Governo italiano le condizioni alle quali l'Italia potrebbe accettare di sospendere l'azione militare in Africa Orientale. Gli organi ufficiosi non forniscono in proposito chiarimenti di sorta, ma ripigliano con insistenza la parafrasi del noto passo del discorso radiofonico di Laval sullo «spirito di conciliazione» di Mussolini.

Propaganda lenitiva

Secondo il «Temps» meglio che con minaccie di ritorsioni, le quali rischiano di aggravare le animosità, l'Italia potrebbe sperare di eludere l'«embargo» sul petrolio mediante «prove certe e precise di spirito di conciliazione». Tali prove, a giudizio del giornale ufficioso, permetterebbero «forse» agli amici dell'Italia di sostenere il 12 dicembre davanti al Comitato dei 18 che «sul limitare di un negoziato non è il caso di tirare il catenaccio».

In caso diverso, continua il «Temps», come potranno questi amici dell'Italia rifiutarsi, in linea di diritto, a prendere in considerazione l'applicazione di una sanzione «d'ordine puramente economico», cioè di quelle circa le quali «Mussolini dichiarava solennemente al principio di novembre (sic!) che l'Italia non opporrebbe loro se non la sua disciplina, la sua sobrietà e il suo spirito di sacrificio»?

E' questo il tema su cui la stampa ispirata ha ricevuto l'ordine di ricamare fino alla sazietà. L'Italia non deve minacciare, non deve protestare, non deve agitarsi, deve semplicemente sottomettersi o in caso contrario rassegnarsi a venire soffocata con la collaborazione della Francia. La Francia è pronta ad adoperarsi ancora affinchè lo sforzo fatto in Africa dall'Italia latina «non riesca totalmente vano»; ma questo è tutto quello che essa può fare e gli italiani sono pregati di non creare imbarazzi al Governo di Parigi con manifestazioni inconsulte, le quali, aumentando la tensione internazionale, non possono se non obbligarlo a restringere la propria solidarietà con l'Inghilterra. Il Temps, che espone e caldeggia questi principî con tutta l'autorità annessa ad ognuno dei suoi articoli, non ha del resto ancora perduto la convinzione che le affermazioni di simpatia di sir Samuel Hoare verso l'Italia «non sono da mettere in dubbio». Certo il Ministro degli Esteri inglese non può retrocedere dalla posizione già presa e transigere sul principio dell'autorità della Lega delle Nazioni, come d'altra parte — l'organo ufficioso ce lo concede — l'Italia non può rassegnarsi a ritrasportare in Italia le proprie truppe senza aver nulla guadagnato.

Baldwin non andrà a Parigi

Disgraziatamente per la propaganda lenitiva di questi giornali e di questi ambienti fedeli alla consegna ricevuta di dipingere la situazione ottimisticamente, l'Inghilterra non pare disposta ad assecondare il giuoco. Mentre i commentatori diplomatici parigini ripigliano come due mesi or sono, prima della messa fuori legge dell'Italia, la nota solfa secondo cui l'essenziale è di «guadagnare tempo», Londra annuncia che la voce di un viaggio a Parigi di Baldwin, è da escludere. Da qualche giorno infatti, in taluni ambienti francesi si era voluto creare l'impressione che il Capo del Governo britannico fosse personalmente contrario all'embargo sul petrolio. Tale supposizione — non sappiamo se gratuita — aveva fatto pensare qui che un suo incontro personale con Laval potesse rappresentare, nelle circostanze attuali, un modo opportuno per mettere momentaneamente da parte la pericolosa sanzione ed intanto lasciare tempo alle trattative di fare il loro corso. La smentita londinese è giunta come una doccia fredda. Ma poichè gli ambienti governativi francesi non vogliono a nessun costo permettere al pubblico di allarmarsi, la tattica è stata prontamente modificata sostituendo alla voce dell'incontro Laval-Baldwin, quella secondo cui l'Italia avrebbe virtualmente già accettato l'embargo sul petrolio come accetterà a suo tempo quello sul carbone, sul cotone eccetera, e di conseguenza nessuna complicazione sarebbe più da temere, ragione per cui la Francia potrebbe ormai, senza eccessive preoccupazioni, recarsi alla riunione ginevrina dei Diciotto.

Olio sui flutti

L'ottimismo alquanto artificiale coltivato a Parigi, fa irresistibilmente pensare a quelle botti di olio che i capitani di bastimenti versano sui flutti scatenati per procurarsi la mezz'ora di bonaccia relativa, necessaria a eseguire la riparazione di fortuna di una avaria. Speriamo che la mezz'ora basti. Quello che in ogni caso ci sembra impossibile ammettere, è che la Francia, decisa già ad associarsi all'embargo sul petrolio, pretenda accreditare l'impressione che l'entrata in vigore o meno del provvedimento, dipende unicamente dall'Italia e scaricarsi così sulle nostre spalle della responsabilità di averlo applicato.

Le notizie false o tendenziose sulle operazioni in Africa Orientale, continuano intanto a pullulare anche nei giornali francesi diffondendo nel pubblico una innegabile sensazione di malessere, utilissima ai fini di coloro che vogliono convincerlo della inopportunità di compromesso per la difesa degli interessi italiani.

Il noto scrittore còrso Pier Bonardi, per reagire contro queste emissioni di gas asfissianti, ha tenuto oggi al teatro degli Ambasciatori una bella e calorosa conferenza che è stata molto applaudita. Vi assisteva anche l'Ambasciatrice d'Italia.

C. P.

Ottimismo addomesticato

Peterson prosegue a Parigi i suoi colloqui

Londra, 30 notte.

I collaboratori diplomatici e i corrispondenti romani dei giornali londinesi parlano oggi di una distensione prodottasi nelle ultime 24 ore, quale conseguenza di attivi scambi di vedute fra le Cancellerie delle grandi Potenze europee. Essi affermano che gli allarmi causati in Inghilterra da alcune notizie giunte nel corso della notte di ieri l'altro sono risultati privi di fondamento. D'altra parte si riferisce qui che Laval avrebbe personalmente pregato l'esperto britannico Peterson di non far ritorno a Londra ove era atteso per oggi. Il Governo inglese, informato del passo francese, si sarebbe affrettato a telegrafare al suo esperto in affari abissini di rimanere al suo posto fino a nuovo ordine per collaborare con i suoi colleghi francesi alla ricerca di quella famosa «tela di misura» che dovrebbe servire all'Inghilterra e alla Francia, più tardi forse anche alla Lega, a pesare le proposte di sistemazione del conflitto in Africa Orientale fatte eventualmente o da Roma o da Addis Abeba.

L'atmosfera minacciosa nel corso della giornata di ieri si è insomma rasserenata e oggi i giornali riflettenti le opinioni degli ambienti governativi sostengono che nessun sforzo sarà risparmiato di qui al 12 dicembre per agevolare la conclusione della pace in Abissinia. A lato del lavoro degli esperti a Parigi si svolgeranno importanti scambi di vedute fra i Governi inglese e francese.

Circa la pace può darsi che Londra la desideri sinceramente, ma finora non dà alcun segno di concepirla sulla base di un riconoscimento delle esigenze anche minime dell'Italia. Così il corrispondente parigino del Manchester Guardian riferisce che il piano di risoluzione del problema abissino elaborato dall'esperto inglese Peterson e dai suoi colleghi francesi ammette rettifiche minime di frontiere, ma «piuttosto importanti concessioni economiche all'Italia» oltre a uno sbocco al mare per la Abissinia. Dal canto suo il collaboratore diplomatico dello stesso giornale afferma che il Governo inglese concepisce tutt'ora una sistemazione la quale sia «un denominatore comune di ciò che è idealmente e di ciò che è praticamente ottenibile».

L'Italia otterrebbe, secondo lo scrittore, una striscia di territorio lungo le frontiere dell'Eritrea e della Somalia e alcune facilitazioni per le importazioni di materie prime «da parte non abissina dell'Africa». Non avevano torto quindi quei corrispondenti parigini di questi giornali i quali giorni sono riferivano che la soluzione verso la quale si stavano avviando gli esperti a Parigi concedeva all'Italia ancora meno di ciò che le aveva concesso la commissione dei Cinque a Ginevra. Ovviamente Londra pensa che aumentando le pressioni sull'Italia mediante nuove sanzioni riuscirà a farle accettare quelle proposte di pace che i suoi esperti stanno elaborando.

Tenacemente fermo nel suo isolamento di fronte al coro delle approvazioni alla politica sanzionista dell'Inghilterra, rimane Garvin; nel suo lungo articolo che pubblicherà domani sull'«Observer» egli dice che mille volte più tragico, più sinistro e più importante di ciò che accade in Africa è quello che si sta producendo nell'Estremo Oriente. Ma la Lega chiude gli occhi, decisa a usare due pesi e due misure, l'una per aiutare Tokio, l'altra per rovinare «uno dei più famosi e più civili Paesi del mondo».

Le nuove sanzioni, aggiunge Garvin, troveranno un'Italia più unita che mai, una popolazione pronta a tutti i sacrifici e da essi temprata.

«Nell'Impero etiopico e in Libia — conclude il sereno scrittore — l'Italia ha più di trecento mila uomini e più di un milione di uomini in patria. Mai nella storia una grande Potenza ha consentito, in queste circostanze, a capitolare senza combattere. E ciò non avverrà neanche stavolta. E' dovere supremo quindi del Governo britannico, ora che vi è tempo ancora, di ampliare la sua concezione di una possibile pace con o senza il consenso del negus».

R. P.

I pudori di Eden

Ire contro la Svizzera

Ginevra, 30 notte.

Dopo aver cercato in tutti i modi di spingere la macchina ginevrina delle sanzioni sulla via dell'estensione dell'embargo al petrolio, l'Inghilterra cerca oggi di sfuggire alle sue responsabilità. Tale è l'interpretazione che qui, anche da parte di elementi sanzionisti, si dà alla notizia londinese che il 12 dicembre prossimo il signor Eden si asterrà dal presentare al Comitato dei diciotto una proposta formale per l'embargo sul petrolio, lasciando ad altri il compito di prendere una tale iniziativa. «Già sufficientemente la Inghilterra ha dato l'esempio in materia di sanzioni e questa volta occorre che l'azione societaria abbia un carattere veramente collettivo...». Benchè nessuno abbia mai pensato di sollevare dei dubbi su quello che è il primato inglese nel campo delle sanzioni, è opportuno ricordare che non è la prima volta che Londra cerca di far agire delle comparse per mascherare una sua diretta azione: basti ricordare che la stessa proposta per l'inclusione del petrolio e di altri prodotti nel gruppo delle merci cui è vietata l'esportazione alla volta dell'Italia, è stata fatta nell'ottobre scorso dal rappresentante di un Dominion.

Il Comitato degli esperti incaricato di esaminare l'applicazione delle sanzioni ha terminato oggi i suoi lavori decidendo di riunirsi nuovamente il 12 dicembre prossimo. Si precisa che nel corso dell'ultima seduta, procedendosi all'esame della situazione di alcuni Stati che non avevano fornito sufficienti assicurazioni circa la applicazione delle sanzioni, dei violenti attacchi sono stati sferrati contro la Svizzera. Come è noto, il Governo federale, in risposta alla richiesta avanzata dal Comitato degli esperti circa alcune delucidazioni, si è limitato a inviare a Ginevra un memoriale, astenendosi dal delegare a Ginevra un suo rappresentante. Sembra che da parte ginevrina si siano fatti stamane tutti i possibili tentativi per porsi in comunicazione telefonica col signor Stucki a cui compete la rappresentanza elvetica nei vari Comitati tecnici delle sanzioni. Ma il signor Stucki, ritenendo di avere risposto esaurientemente a tutti i quesiti dei sofisti ginevrini, non ha più risposto alle sollecitazioni telefoniche del Segretariato. Inde irae...

Da parte elvetica la reazione alle pressioni societarie si manifesta in modo sempre più netto. Così rileviamo oggi un coraggioso articolo della Gazette de Lausanne a proposito della situazione difficile nella quale è venuta a trovarsi la Svizzera in seguito alla sua partecipazione, sia pure limitata, alle sanzioni. Riferendosi in modo particolare al tentativo di estendere l'embargo sul petrolio e su altre materie prime essenziali e indispensabili per il proseguimento delle operazioni militari, misura questa che il giornale non esita a considerare un vero e proprio atto di guerra, l'articolista dichiara che la Svizzera «non dovrebbe più tollerare che sul suo territorio abbia sede una Società delle Nazioni in virtuale stato di guerra...».

Correnti politiche americane ostili al leghismo camuffato

Washington, 30 notte.

In vari autorevoli ambienti della capitale, non esclusi quelli diplomatici, è rilevato che si sta profilando rapidamente una corrente di opinione la quale mira a impedire che il Congresso, quando si riunirà a gennaio, accolga una eventuale richiesta di Roosevelt di allargare un elenco dei «materiali di guerra», allegati al Neutrality Act, per comprendervi il petrolio, i rottami di ferro, gli autocarri, ecc. Alcuni dei senatori più influenti come Borah, Johnson, Vandenberg ed altri già muovono aperte critiche alla politica del governo nell'attuale situazione internazionale: essi affermano che il principio della neutralità in questo modo interpretato, avalla le sanzioni societarie ed attraverso le pressioni compiute dal governo sugli esportatori, in qualche modo le ha anticipate e le anticipa. Il senatore Borah, poi, commenta più direttamente i lavori della Lega e dei suoi comitati: nei riguardi della minaccia di embargo sul petrolio contro l'Italia, ha esclamato ironicamente: «Quale lotta si svolge nel seno dell'istituto ginevrino fra la pace ed il profitto!».

Il Salone di Buenos Aires

Tutte le Fiat "1500" acquistate dal pubblico

Buenos Aires, 30 notte.

La presentazione dei nuovi modelli della Fiat ha dato luogo ad una significativa ed imponente manifestazione di protesta contro le sanzioni. Come reazione alla loro iniquità è avvenuto un fatto senza precedenti. Tutte le macchine del tipo «1500» sono state immediatamente acquistate dal pubblico che gremiva il vasto salone dell'esposizione, mentre un'altra folla numerosissima si accalcava agli ingressi esterni, interrompendo il traffico della via adiacente. La locale direzione della Fiat ha dovuto ordinare a Torino telegraficamente l'invio di altre macchine.

Inammissibili giustificazioni dei provvedimenti sanzionisti egiziani

Alessandria (Egitto), 30 notte.

Nessim Pascià continua a rimanere al potere non ostante che tutta l'opinione pubblica egiziana sia contro di lui. L'Ahram scrive che di fronte alle sommosse del Cairo, il Governo inglese si mostrava conciliante con l'Egitto ma ora sarebbe ritornato sulla linea d'intransigenza già esposta da Hoare, e cioè niente ristabilimento della costituzione del 1923.

Tutta la stampa fa seguire al decreto di applicazione in Egitto delle sanzioni contro l'Italia firmato ieri ma non ancora pubblicato dal giornale ufficiale, la nota di Nessim Pascià per la presentazione del decreto al Consiglio dei Ministri nella quale si tenta di giustificare la violazione del trattato commerciale tra l'Italia e l'Egitto, riferendosi alla risoluzione della assemblea della Lega del 4 ottobre 1931, accettata dall'Italia, secondo la quale gli Stati non membri, aderenti all'applicazione delle sanzioni, godrebbero, in tutto, una situazione analoga degli Stati membri legati dal Covenant.

I primi commenti della Bourse Egyptienne e dell'Ahram prevedono che, contrariamente alle speranze dell'Egitto, l'Italia sospenderà l'acquisto del cotone nonostante questo sia escluso dalla lista delle merci proibite, ed accennano alla reazione dell'Italia.

La Siyassa ritiene che l'Italia prenderà misure adeguate accentuando la critica posizione dell'Egitto, e si domanda quale compenso otterrà il governo per avere appoggiato la causa inglese.

L'AVVENIRE DELLA CINA DEL NORD

Il movimento di autonomia non potrà essere arrestato?

Pechino, 30 notte.

Interrogato da un giornalista, il generale Takahashi, addetto militare giapponese, ha dichiarato che in seguito ad una conversazione fra il generale Doihara ed il generale Sung Cheu Yuan, questi ha telegrafato stamane a Nanchino che «il movimento di autonomia della Cina del Nord non può essere arrestato».

Il generale Takahashi ritiene che il movimento comprenderebbe momentaneamente le provincie del Ciahar, dell'Hopei e si estenderebbe eventualmente allo Shantung, allo Shansi ed al Suyuan.

Il generale Takahashi ha smentito che si esercitino pressioni da parte del Giappone, affermando che l'autonomia è inevitabile, e che nel caso in cui il governo autonomo dimostrasse un contegno amichevole verso il Giappone, questi gli offrirà tutti i soccorsi necessari. Egli ha soggiunto che nessun termine è stato fissato a Nanchino per rispondere a Sung Cheu Yuan.

I circoli ufficiosi cinesi, pure interrogati dallo stesso giornalista, hanno dichiarato che Sung Cheu Yuan ha chiesto a Nanchino istruzioni immediate, lasciando capire che ogni soluzione è impossibile se le conversazioni fra Tokio e Nanchino non giungono fra breve ad un qualche risultato.

Il generale Ho Yin Ching, Ministro della guerra nominato recentemente commissario dello Yuan esecutivo a Pechino, ha lasciato oggi Nanchino diretto a Pechino, accompagnato dai generali Chen Yi governatore del Fu Kien, e Yung Seh Fei, governatore del Kiang Si, ambedue sono favorevoli al riavvicinamento fra la Cina ed il Giappone.

Giunge notizia da Nanchino che persone della famiglia di Wang Ching Wei hanno dichiarato a un giornalista che Wang Ching Wei ha dichiarato di voler dare le dimissioni da presidente dello Yuan esecutivo e da Ministro degli esteri.

Schermaglie diplomatiche fra Tokio e Londra

Londra, 30 notte.

Al console generale del Giappone a Nanchino è stata ieri consegnata una nota di tono alquanto più energico di quello ormai caratteristico della diplomazia nanchinese nei suoi rapporti con Tokio, per protestare contro l'azione disgregatrice esercitata dai rappresentanti dell'esercito nipponico nella Cina settentrionale. Nanchino chiede che gli incidenti futuri e i problemi che eventualmente possano sorgere nelle regioni settentrionali lungo la Grande Muraglia siano studiati e sistemati fra diplomatici e non fra militari.

Il Governo di Tokio non ha ancora replicato a questa domanda, ma si prevede che la risposta consisterà in un reciso diniego dell'esistenza di incidenti e di problemi. Si apprende, infatti, oggi che il Governo britannico, per il tramite del suo incaricato d'affari all'Ambasciata di Tokio, ha compiuto un passo presso il Ministro nipponico degli Esteri, allo scopo di appurare, anche in linea molto generica, quali fossero le reali intenzioni del Giappone nella Cina del nord.

La risposta è stata molto cortese, ma lascia Londra all'oscuro più di prima. Il ministro ha sostenuto che il suo Governo non aveva mire di sorta sul continente asiatico, ma che non poteva certo rimanere del tutto indifferente di fronte alle tendenze autonomiste manifestatesi in alcune parti della Cina. Preoccupato unicamente di mantenere l'ordine e la tranquillità in Manciuria, il Governo di Tokio non poteva occuparsi di faccende altrui, e in particolar modo delle faccende interne cinesi. Il ministro in risposta, poi, a più precise domande del diplomatico inglese, ha detto che gli eventi della Cina del nord hanno un incontestabile carattere di «spontaneità» e appunto per questo sono da Tokio considerati con attenzione, ma anche col fermo proposito di non ingerenza negli affari interni cinesi.

L'incaricato d'affari non è riuscito a ottenere indicazioni più precise e si è ritirato accontentandosi di dire al ministro che «della spontaneità» del movimento autonomista e della non ingerenza nipponica negli affari cinesi, egli avrebbe riferito al suo governo.

A Londra si dichiara che la replica di Tokio è «classica», nel senso che è identica a quella che il governo nipponico fornì alla diplomazia europea e americana al momento in cui questa chiedeva quale scopo avesse l'invasione della Manciuria. Si afferma poi che una «non meno classica» risposta sia stata data recentemente dall'Ambasciatore del Giappone a Washington al Ministro degli Esteri Hull, non meno desideroso degli inglesi di conoscere le aspirazioni del Giappone in Cina.

L'ambasciatore di Cina informa Cordell Hull

Washington, 30 notte.

L'Ambasciatore cinese Alfred Sze ha lungamente conferito con il segretario di Stato Cordell Hull sulla situazione creatasi nella Cina del Nord; al termine del colloquio, l'Ambasciatore ha rifiutato qualsiasi dichiarazione.

Al Dipartimento di Stato invece è stato rivelato che il signor Sze ha comunicato a Hull dettagliatissime informazioni sulla situazione della Cina del Nord e gli ha consegnato una copia della dichiarazione del governo di Nanchino, nella quale è detto che esso non tollererà alcun movimento separatista nelle provincie settentrionali.

Alba di regno

Il Gabinetto Demertzis contro l'opposizione di Condylis

Atene, 30 notte.

Il gabinetto Demertzis si è costituito ufficialmente stasera comprendendo personalità apolitiche scelte per la loro specifica competenza. Si chiudono così le laboriose giornate che il Sovrano ha dedicato alla ricerca della soluzione della situazione politica, ricerca che ha dimostrato la saggezza di Re Giorgio il quale, non curandosi dei vari suggerimenti dei capi interessati e dimenticando le conseguenti amarezze, ha proseguito con tenacia sulla via che egli si era tracciata di porsi al di sopra dei partiti mirando alla realizzazione di un programma di riconciliazione del popolo e vincendo in tal modo la sua prima battaglia. Il Re si è dimostrato in tal modo un uomo forte conquistando moltissime simpatie e consolidando il proprio trono.

Già avantieri, sicuro della soluzione odierna, mi sono recato da Demertzis il quale mi ricevette amabilmente, pregandomi però di non trasmettere la conversazione prima che gli fosse dato l'incarico ufficiale. Demertzis si dimostrava sicuro dell'assunzione del potere e fiducioso del buon esito della propria missione.

Le previsioni di Demertzis si sono avverate completamente ed oggi egli ha formato il nuovo gabinetto che risulta così composto: Presidente del Consiglio, Guerra e interinalmente Esteri Demertzis; Marina e Interni Triantafillakos; Finanze Mancavinos; Aviazione Abarcopulos; Agricoltura Benakis; Economia nazionale e interinalmente Comunicazioni Cancelopulos; Istruzione pubblica Balanos; Giustizia Logphetis. Il nuovo Gabinetto ha già prestato giuramento nelle mani del Sovrano.

Il Gabinetto si presenterà all'assemblea e si ritiene che otterrà la fiducia o la tolleranza malgrado la dichiarazione fatta da Condylis che i suoi seguaci si asterranno dalla seduta. Si ritiene altresì che il Gabinetto Demertzis procederà alle elezioni e notiamo in proposito che i vari partiti concordavano in tale obbiettivo. Pare sicuro che il primo atto del Governo sarà l'amnistia generale prendendosi cura di non perturbare l'omogeneità dell'Esercito.

G. Papamicali.

Audacissima e cruenta rapina dinanzi al municipio di Madrid

Madrid, 30 notte.

Una rapina audacissima che fa impallidire le gesta precedenti dei gangster madrileni è stata commessa stamane in pieno centro di Madrid.

Appostatisi con un tassì nei pressi della Banca di Spagna sei malfattori, dopo aver spiato pazientemente l'uscita dal cortile della banca di un camion che doveva trasportare sotto la scorta di alcuni funzionari municipali e di due guardie urbane inermi una cassetta contenente la paga da distribuire oggi a tutto il personale del municipio, hanno seguito prudentemente il veicolo fino alla porta del palazzo del Municipio situato in una piazzetta del vecchio centro che in quel momento, quasi mezzogiorno, era affollatissima. Quivi i gangster hanno atteso che la saracinesca che chiudeva il camion posteriormente si alzasse, e che gli impiegati municipali scendessero a terra. Ciò avvenuto, due malfattori sono apparsi di fronte ai malcapitati custodi del tesoro e hanno intimato loro di alzare le braccia. Gli impiegati hanno cercato di reagire ma nel momento stesso da un altro punto della piazza dove erano nascosti altri due complici una gragnuola di colpi di rivoltella piombava su di essi stendendoli al suolo mentre il pubblico terrorizzato assisteva impotente alla scena. Sgombrato così il terreno, altri due malfattori sbucavano da un portone e si univano ai primi quattro per svaligiare l'interno del camion. Una volta impadronitisi della preziosa cassetta contenente due milioni di peseta essi hanno attraversato nuovamente di corsa la piazza sotto gli sguardi del pubblico inerte, hanno raggiunto il tassì che li aveva trasportati e che tosto si è allontanato a tutta velocità.

CAROVANE DI RIFORNIMENTI A DORSO DI CAMMELLO VERSO MACALLE'

Una trattoria chiusa per vendita di carne il martedì

Genova, 30 notte.

Il Questore ha sospeso per quattro giorni la licenza all'esercente Maria Zanocoli, con osteria in via Milano 175, perchè martedì 26 corr. era stata sorpresa a servire carne ad un cliente, violando le vigenti disposizioni di legge.

La gelosia di un sessantenne

Uccide la moglie e ferisce il fratello

Arezzo, 30 notte.

Ieri sera, a Vitiano, il possidente sessantenne Giuseppe Rossi, ha ucciso con un colpo di fucile alla testa la moglie Assunta Sandrelli, di 55 anni, e ha ferito con un'altra fucilata il fratello Marco Rossi, di 57 anni, che sospettava amante della moglie. Il Marco Rossi è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni. L'uccisore, che sembra non sia in pieno possesso delle facoltà mentali, è stato arrestato.

Si uccide pulendo un'arma

Verona, 30 notte.

Il conte Eugenio Scopoli, di 54 anni, stava pulendo una rivoltella quando da questa partiva un colpo che lo feriva gravemente, per cui l'infelice moriva poco dopo.

La cattura di un assassino

Novara, 30 notte.

E' stato arrestato l'operaio Mario Mazzardi, di 25 anni, da Crevacuore, datosi alla latitanza dopo avere ucciso e gettato nel torrente Strona la propria amante Bianca Arrara, di 30 anni. Egli ha compiuto il delitto perchè la donna aveva manifestato l'intenzione di troncare ogni relazione con lui.

DA BIELLA.

Al Teatro Sociale si è iniziata la stagione lirica affidata a troupe bene dotata con la «Bohème» di Puccini, vivamente accolta dal pubblico che ha tributato vivi applausi agli interpreti.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni uff. Disponibili tendenza poco stabile; id. Middling 12.07.

	29	30		29	30
Novem.	—	—	Maggio	11 45	11 38
Dicem.	11 80	11 74	Giugno	11 40	11 32
Gen.36	11 76	11 70	Luglio	11 35	11 26
Febbr.	11 68	11 62	Agosto	11 27	11 19
Marzo	11 59	11 53	Settem.	11 19	11 12
Aprile	11 52	11 46	Ottob.	11 10	11 04

N. Orleans, 30. - Disp. Middling 12,15.

	29	30		29	30
Dicem.	11 83	11 82	Maggio	11 47	11 40
Gen.36	11 71	11 66	Luglio	11 37	11 27
Marzo	11 60	11 52	Ottob.	11 12	11 04

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza poco stabile. Dicembre 35, 6,26; 1936: gennaio 6,26; febbraio 6,24; marzo 6,23, aprile 6,21, maggio 6,20, giugno 6,26; luglio 6,21, agosto 6,16, settembre 6,09, ottobre 6,02, novembre 5,98, dicembre 5,97; 1937: gennaio 5,96, marzo 5,90, maggio 5,95, luglio 5,91, ottobre 5,83. Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile. Sakels Fully Good Fair: dicembre '35, 9,25; 1936: gennaio 9,22, marzo 8,91, maggio 8,75, luglio 8,58, ottobre 8,40, novembre 8,25. Upper F.G.F.: dicembre '35, 7,55; 1936: gennaio 7,54, marzo 7,58, maggio 7,50, luglio 7,42, ottobre 7,33, novembre 7,07. East Indian: 1936: gennaio 5,85, marzo 5,74, maggio 5,71, luglio 5,64, ottobre 5,63.

BORSA DI BERLINO

BERLINO, 30. — Poca vivacità con decorso fermo; più debole verso la fine; chiusura sostenuta. Sterlina a 12,265 da 12,275; a 2,488 il dollaro.

Reichsbank 179,75; Berliner Handelsges. 122,50; Deutsche Bank 83,50; Dresdner Bank 84; Commerz- u. Privat-Bank 84; Norddeutscher Lloyd 17 e 1/8; A.E.G. 35,50; I. G. Farbenindustrie 149,25; Gesfürel 122; Ver. Glanzstoff Elberfeld 146; Hemberg 164,50; Zellstoff Waldhof 112; Schultheiss 105; Harpener Bergbau 105; Rheinische Braunkohlen 209,25; Mannesmann 79; Klöckner - Werke 79,75; Hoesch Köln 85 3/8; Siemens & Halske 167; El. Licht und Kraft 122; Aku 51 1/8.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, spirava munito dei Conforti Religiosi e con la benedizione del Santo Padre, l'anima buona di

MARIO AGOSTINETTI

Industriale

Affranti ne danno il triste annunzio la consorte **Maria Sella**; la figlia **Adelina** che tanto adorava; la suocera **Giuseppina Morello** ved. **Sella**; il fratello **Agostino** e consorte; le sorelle **Maria** in **Tomassini**; **Ida** Suora al Cenacolo; **Amalia** in **Uberti**; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Biella Piazzo, lunedì 2 dicembre, alle ore 9, partendo dall'abitazione (Villa Violarda); indi la cara Salma proseguirà per Camandona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 30 novembre 1935-XIV.

Non fiori, ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Imp. Fun. Guidi. Tel. 22-27. Biella

E' mancato all'affetto dei suoi cari e confortato dalla benedizione Papale il

Dott. Avv.

Francesco De Silvestris

R. Notaio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Giuseppina Unia**; le figlie: **Marysa** col marito Cav. **Unia**, **Carla** col marito Ing. **Negro** e figli, **Adriana** col marito Ing. **Russo** e bimbo; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Cerrina Monferrato dove avranno luogo i funerali lunedì 2 dicembre alle ore 10. Non visite, non fiori, ma beneficenza.

Torino, via Juvara, 20.
30 novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta · Telef. 46-018

Santamente come visse, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, dopo penose sofferenze, raggiungeva ieri mattina in Cielo il premio del bene compiuto, l'anima buona di

PIETRO BERGOGLIO

che la Sua vita dedicò tutta alla famiglia, al lavoro ed ai suoi poveri, lasciando nel dolore la moglie **Emilia Pasta** coi figli: **Luciano** e **Beppe**, il fratello **Annibale**, la sorella **Virginia**, la suocera **Clara Bistolfi** ved. **Pasta**, i nipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 2 dicembre, alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi, 57. Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori; l'eventuale omaggio sia devoluto alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, della Mad. di Campagna. (6311

Alle ore due, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima bella di

Emilia Aghem n. Castelli

Medaglia d'Argento
Croce Rossa Italiana

La piangono addoloratissimi il marito **Oscar**, il figlio **Camillo**, il fratello **Luigi** colla figlia **Paola** ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 1° dicembre alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 9. La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di Famiglia in San Sebastiano Po. Non fiori, ma preghiere e beneficenze.

Torino, 30 novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Castellano · Tel. 41-282

A meno di due mesi dalla sua adorata moglie, serenamente spirò

BASEVI GABRIELE

lasciando a piangerlo fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

Sepoltura domenica 1.o dicembre, ore 10,30, da via Maria Vittoria, 27.

Pompe Funebri Genta · Telef. 46-018

Munita dei conforti religiosi è mancata per fulminea malattia

Durando Luigia n. Chiapasco

Rassegnati alla volontà divina danno l'annunzio: il marito **Francesco**, il figlio **Luigi** e famiglia, la figlia **Dina**, sorella e parenti. I funerali avranno luogo domenica 1° dic., alle ore 9,15, partendo da via Barbaroux 13.

Pompe Funebri Genta · Telef. 46-018

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori partecipa con dolore il decesso del collega (42039)

Avv. GIUSEPPE TODDE

I funerali avranno luogo il giorno 2 dicembre, ore 7,30, partendo da via Quartieri, 10.

Martedì, 3 dicembre, nella Chiesa della SS. Annunziata, verranno celebrate ogni mezz'ora Messe in suffragio del

Tenente Colonnello Medico Cav. Carlo Alessandro Richeri

La vedova sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere. 2008)

La Famiglia **Paletto** riconoscente al commovente omaggio di affetto tributato all'amato

GABRIELE

sentitamente ringrazia quanti di presenza, con scritti ed oblazioni, hanno espresso il loro partecipe cordoglio.

Particolarmente ringrazia il Regio Direttore Didattico Signor Prof. Parini, le insegnanti, il Fascio Femminile, l'Opera Nazionale Balilla, le rappresentanze della Scuola e della popolazione di Torre Daniele che hanno voluto intervenire alla mesta cerimonia. 26077

Torino, li 30 Novembre 1935-XIV.

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte di VARDA AGOSTINO, la Vedova e i Figli, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Lunedì 2 dicembre, nella chiesa di [illegible] verranno celebrate Messe consecutive, dalle 9 alle 11 in suffragio dell'Anima eletta. Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere.

MARIE FERRARINO MIRACLIO, in suffragio della sua bella anima, Messa il 3 Dicembre a Nole ore 7 ed a Torino ore 10,30.

Nel 1° anniversario della morte del compianto ALESSANDRO PAGANO, lunedì 2 Dicembre, ore 10, nella Parrocchia della Crocetta verrà celebrata la Messa in Suo suffragio. La Vedova e la Figlia ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

GIUSEPPINA SIGMONDA PERDOMI, in suffragio della Sua bella anima, nel primo anniversario della Sua dipartita, martedì 3 Dicembre, alle ore 8, Messa in Pinerolo. 42059

Lunedì 2 Dicembre, alle ore 8, nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima eletta del compianto Cav. ANGELO BOTTINELLI. La Famiglia ringrazia le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.